

**SALUTO DI CONMIATO PER IL SINDACO EMERITO DI BOSISIO PARINI CONTE
LODOVICO MELZI D'ERIL**

11 febbraio 2016

Ci ritroviamo oggi tutti insieme per rivolgere l'ultimo e accorato saluto al conte Lodovico Melzi d'Eril, Sindaco emerito di Bosisio Parini, scomparso in Garbagnate Rota presso Palazzo Giulini, sua dimora patrizia, lo scorso 9 febbraio all'età di 95 anni.

Ricordiamo tutti insieme chi egli è stato, che cosa ha fatto e che cosa ha rappresentato per Bosisio.

Lodovico Melzi d'Eril nasce a Genova il 21 ottobre 1920. Cattolico di stretta osservanza, colto, elegante e cortese nei modi, dal nonno paterno, che fu sindaco di Bosisio dal 1887 al 1911, eredita il nome e la passione per la politica. Il 3 giugno 1951 all'età di 30 anni diventa il secondo Sindaco eletto dell'età repubblicana, conservando la carica per 7 mandati consecutivi. La sua sindacatura della durata di ben 34 anni ininterrotti, sarà la più lunga della storia amministrativa del nostro paese. Nelle sue prime elezioni politiche scende in campo sotto le insegne dello scudo crociato e termina poi la sua lunga parabola di primo cittadino alla guida di una lista civica denominata "Rinnovamento democratico". Nel credo politico è stato un conservatore moderato e nell'azione amministrativa un riformista molto attivo. Ha conosciuto e padroneggiato i segreti del funzionamento della macchina amministrativa, che ha saputo governare con rara maestria e abilità. Ha dimostrato un forte senso delle Istituzioni al punto di impersonarle. E' stato consapevole del ruolo e dell'autorità del suo incarico, che ha esercitato con grande dignità e decoro. E' stato uomo autorevole e molto ascoltato diventando un punto di riferimento per tanti cittadini grazie alla sua onestà e al suo rigore morale.

Pochi come il Sindaco Lodovico Melzi d'Eril sono stati capaci di segnare un'epoca. Davvero non è possibile rivivere le vicende del nostro paese dal 1951 al 1985 senza imbattersi nel suo nome. Bosisio Parini gli deve indubbiamente molto. Uno dei suoi grandi meriti è stato quello di aver saputo gestire e accompagnare, praticamente da solo ed in modo ordinato e senza traumi, il passaggio dalla condizione rurale a quella industriale del nostro paese. Confermo, Bosisio gli deve molto. Gli deve il risanamento delle casse comunali devastate dal Secondo Conflitto mondiale; gli deve lo sviluppo urbanistico cittadino, la costruzione della zona industriale nei pressi della Superstrada, l'espansione ordinata del tessuto residenziale; gli deve il potenziamento, se non addirittura l'esistenza di alcuni dei principali assi viari; l'ampliamento del

cimitero, la costruzione del primo bacino d'acqua potabile, la realizzazione della gran parte della rete idrica e di quella fognaria, l'ampliamento dell'ex asilo e la costruzione di quello nuovo, l'edificazione della scuola elementare, della palestra, del Centro Casa Carpani, del Parco del Precampel. Questo tanto per indicare solo alcune delle principali opere e strutture. Durante la sua sindacatura Bosisio ha di fatto raggiunto la modernità.

Il Sindaco Lodovico Melzi d'Eril ha dato prova di considerare la politica un mezzo e mai un fine. Lo si ricorda come uomo di governo, più che di partito. Da amministratore ha preferito concedere spazio più alle idee, che all'ideologia. E' stato sì un uomo di parte, ma mai un uomo fazioso. Ha governato con stile calmo e felpato più da tattico, che da stratega.

Il suo motto in politica è stato "*medio tutissimus ibis*" (nel mezzo camminerai sicurissimo), diventando un vero maestro nell'arte del compromesso, nonché abilissimo a aggirare l'ostacolo senza affrontarlo. Sicuramente ha dato il meglio di sé quando non ha ascoltato i suoi consiglieri, siano stati questi uomini, oppure donne. Anche per predisposizione caratteriale, ha preferito parlar poco in pubblico, amando le espressioni velate da sottile umorismo. Da politico ha fatto largo uso della battuta, ivi compresa quella ironica. Non ha mai offeso, né umiliato alcuno. Nessuno pare lo abbia udito alzare la voce. Anzi, il suo parlare è stato sommesso e la sua oratoria solennemente pacata. Era un piacere ascoltare i suoi discorsi, anche se a volte si poteva non dividerne i contenuti.

E' stato indubbiamente un politico di razza: con le astuzie, le malizie, i temporeggiamenti e se proprio era indispensabile, le mezze verità del politico. Ma della politica evitò sempre i due rischi peggiori, ossia il potere per il potere e il successo personale ottenuto a spese del paese; pericoli questi che non poteva correre perché è stato un galantuomo e un gran signore.

I suoi errori furono tutti onorevoli. Si ritirò dalla vita politica nel 1990 non senza amarezza e disincanto, ma pur sempre con grande dignità. Anche dopo l'uscita dalla scena politica, rimase per lunghi anni il convitato di pietra della politica locale. Si tenne sempre informato di tutto e di tutti, specie delle vicende politiche delle quali faceva cenno solo ai fedelissimi. Al termine della sua lunga carriera, non ha voluto designare un erede. Fu sempre lucidissimo e animato da una memoria prodigiosa sino ai suoi ultimi giorni. Nel privato, come nel pubblico, è sempre stato un uomo dal comportamento riservato, sobrio, misurato, equilibrato, capace di cogliere e vivere

l'essenziale. Ha sempre avuto il rispetto di tutti, compreso quello degli avversari politici.

Nel 2010 il Consiglio comunale gli ha reso omaggio conferendogli la più alta onorificenza civica rappresentata dalla "cittadinanza onoraria". Nella storia di Bosisio, mai nessuno l'aveva ricevuta prima di lui.

Oggi l'Amministrazione comunale, interpretando il pensiero dei cittadini, onorerà per sempre ed in modo indelebile il sindaco Lodovico Melzi d'Eril e la sua nobile Famiglia, intitolando loro il nuovo viale che sorgerà nei pressi del luogo dove oltre 40 anni fa egli stesso ebbe la felice intuizione di inaugurare la scuola elementare.

Sicuramente le sue opere e il suo lungo impegno amministrativo resteranno per sempre e ci parleranno di lui e dei suoi primati. Del resto mai nessuno, prima di lui, è riuscito a far tanto e mai nessuno, dopo di lui, potrà mai fare altrettanto. Molti hanno cercato di imitarlo, ma nessuno ci è mai riuscito. Lo si ricorderà come uno dei più grandi attori della storia di Bosisio. Di più: lo si ricorderà come un grande uomo delle istituzioni, diventato egli stesso un'istituzione.

Oggi, qui davanti alle sue spoglie mortali e alla cara sorella e ai suoi amati nipoti e pronipoti e parenti tutti, voglio dare atto e rendere testimonianza che davvero i cittadini di Bosisio Parini sono fieri ed orgogliosi, lo ripeto fieri ed orgogliosi, di averlo avuto come loro sindaco per 34 anni. A ben vedere è questo il riconoscimento più grande che un uomo di governo possa mai sperare di ricevere dai suoi concittadini. Ed è questo il riconoscimento che Lodovico Melzi d'Eril merita davvero di ricevere per tutto quello che ha fatto, per come lo ha fatto e per quello che egli stesso è stato per molti.

Grazie per tutto, Sindaco Melzi!